

## “COME TI SENTI QUANDO IL TUO CORPO DICE SÌ?”

MELANIE BONAJO RIVENDICA IL TATTO CONSENSUALE COME POTENTE RIMEDIO CONTRO LA MODERNA EPIDEMIA DELLA SOLITUDINE NEL PADIGLIONE OLANDA ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Il Padiglione dei Paesi Bassi alla 59. Mostra Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia, è stato ufficialmente inaugurato giovedì 21 aprile dal direttore generale Barbera Wolfensberger. Il contributo olandese, 'When the body says Yes', è la nuova video installazione di **melanie bonajo** con cui l'artista, regista, sexological bodyworker, coach ed insegnante sessuale somaticΘ, cuddle workshop facilitator e attivista riflette sul significato di tatto e intimità.

'When the body says Yes' segue un gruppo di persone che condividono storie intime e partecipano a workshop ed esperimenti di tatto sociale in un viaggio verso la propria armonia personale e collettiva. Il film è presentato all'interno di un paesaggio immersivo dalle linee morbide e sensuali, pieno di colori, progettato da bonajo in collaborazione con lo scenografo **Théo Demans**. Commissionata da **Mondriaan Fund**, il fondo pubblico olandese per l'arte visiva e il patrimonio culturale, e curata da **Orlando Maaike Gouwenberg, Geir Haraldseth e Soraya Pol**, l'installazione è parte della ricerca dell'artista sull'attuale percezione dell'intimità in un mondo sempre più alienante e mercatizzato. Per bonajo il tatto consensuale può rappresentare un potente rimedio contro la moderna epidemia della solitudine.

melanie bonajo: "Imparare come sentire un 'sì' e come sentire un 'no' nel corpo è uno dei fondamenti della somatica. Costruendo fiducia, creando spazi sicuri, ripristinando la dignità in se stessi e sentendo i nostri corpi, possiamo imparare come ci si sente a dare corpo al consenso. In 'When the body says Yes' un gruppo gender queer internazionale approfondisce la sessualità oltre la prospettiva occidentale sul significato dei nostri genitali per noi e per gli altri e l'autoespressione come modalità di guarigione. Conosci le dimensioni sensoriali del tuo No? Come ti senti quando il tuo corpo dice Sì?"

**Eelco van der Lingen**, direttore di Mondriaan Fund: L'idea di 'When the body says Yes' è antecedente alla pandemia, un periodo mentalmente difficile in cui le persone si sono continuamente sentite dire di mantenere la distanza gli uni dagli altri. Per molti è stato davvero difficile in tempi di per sé già preoccupanti. Ora che iniziamo a lasciarci alle spalle la pandemia, abbiamo l'opportunità di ripensare il modo in cui gestire l'intimità e i rapporti interpersonali. Nella presentazione bonajo ci offre una prospettiva alternativa in cui il rispetto reciproco è alla base di un approccio che si distanzia da modelli profondamente radicati, obsoleti e sempre più dominanti.

### Location eccezionale del Padiglione Olanda

Per La Biennale Arte 2022, Mondriaan Fund ha deciso di rompere con la tradizione e presentare il contributo olandese in una nuova location, la Chiesetta della Misericordia di Art Events, un edificio sconosciuto del XIII secolo che si trova a Cannaregio. Contestualmente, Mondriaan Fund ha invitato l'Estonia a utilizzare il Padiglione Rietveld per l'edizione di quest'anno della Biennale. La mostra sarà aperta al pubblico dal 23 aprile al 27 novembre 2022.

Unisciti al Padiglione Olanda su Instagram [@dutch.pavilion.venice](https://www.instagram.com/dutch.pavilion.venice) e trova maggiori informazioni sul sito [www.dutch-pavilion.com](http://www.dutch-pavilion.com).

## Note per la stampa

Per informazioni e immagini, contattare Emily Saunders: emily.saunders@mondriaanfonds.nl/ +44 (0) 7914 817 795 e Esther Schussler: esther.schussler@mondriaanfonds.nl / +31 (0) 6 21 84 27 49.

### L'artista

**melanie bonajo** è artista, regista, sexological bodyworker, coach ed insegnante sessuale somatic, cuddle workshop facilitator e attivista. Attraverso video, performance, fotografie e installazioni, studia gli attuali dilemmi legati alla coesistenza in un sistema capitalista invalidante, e affronta i temi dell'intimità logorante e dell'isolamento in un mondo tecnologico sempre più sterile. Indaga come il progresso tecnologico e la mercatizzazione del piacere alimentino sempre più sentimenti di alienazione, annichilendo il senso di appartenenza del singolo. L'artista afferma che le sue opere presentano metodi anticapitalistici per riconnettersi ed esplorare sessualità, intimità e sentimenti. I documentari sperimentali di bonajo presentano spesso comunità che vivono o lavorano ai margini della società, nell'illegalità ed esclusione sociale, nonché i paradossi insiti nell'idea di agio rispetto a un forte senso di comunità, uguaglianza e politica del corpo.

Le opere dell'artista sono state recentemente esposte alla Shanghai Biennale, Cina (2020/21); allo Stedelijk Museum di Amsterdam, Paesi Bassi (2020); al Palais de Tokyo di Parigi, Francia (performance 2019); alla Haus der Kunst di Monaco, Germania (2018); a Manifesta 12 Palermo, Italia (2018); al Frankfurter Kunstverein di Francoforte, Germania (2017); al Tate Modern di Londra, Regno Unito (2017); e al Bonnefantenmuseum di Maastricht, Paesi Bassi (2018).

### Citazioni dell'artista:

"L'amore non si impara nell'isolamento e, se lo hai provato, probabilmente l'avrà sentito anche qualcun altro. Abbiamo creato un incantesimo collettivo sotto forma di camp del piacere positivo, un eros queer eco-erotico, celebrando la nostra affinità attraverso lo skinship; un luogo di caos produttivo e di cura reciproca, dove abbiamo imparato a conoscerci attraverso il tatto, definendo i confini, dando e ricevendo il consenso, uscendo dalla nostra zona di comfort al 'Trigger Bar', praticando terapie inconsuete e accettando ogni sentimento come valido".

"Lasciamoci alle spalle la zoom fatigue con la sua assenza di corporeità. Questa scenografia è un invito sensuale a lasciare affiorare i nostri corpi in una morbida isola di soffice piacere. Abbraccia la tua inerzia interiore. Celebriamo la bellezza della nostra sofficietà, dei nostri sensi, il portale di accesso al presente. Giocando con il condizionamento sociale della vicinanza e distanza tra i corpi, si lascia spazio a gentilezza, sensualità, abbandono e giocosità. Si tratta, essenzialmente, di uno spazio di tenera intimità nel quale il clitoride diventa epicentro del social design e luogo di venerazione, sponsorizzato dal consenso e dalla propria ossitocina".

**I curatori:**

**Orlando Maaïke Gouwenberg** è curatrice e ideatrice con approfondita esperienza nella curatela e produzione di progetti speciali che uniscono teatro, arte visiva e cinematografia. Attualmente è direttrice artistica di Jester a Genk, in Belgio. Negli ultimi anni è stata cofondatrice con Joris Lindhout del programma di residenza multidisciplinare Deltaworkers, a New Orleans, ha programmato corto e mediometraggi all'International Film Festival di Rotterdam e ha lavorato con Performa a New York, restando associata per future collaborazioni.

**Soraya Pol** è produttrice e regista, si occupa prevalentemente della realizzazione di documentari. Ha lavorato a molteplici serie televisive e documentari sia a livello nazionale che internazionale e per svariati clienti. Nei suoi progetti, Pol ha la capacità di avvicinarsi ai personaggi centrali per affrontare temi sociali di rilievo. Pol ha conseguito una laurea magistrale (MA) in giornalismo, un diploma di laurea (BA) in Filosofia e insegna all'accademia di cinematografia olandese Nederlandse Film Academie.

**Geir Haraldseth** è co-curatore della mostra inaugurale del nuovo Museo Nazionale norvegese che aprirà nel 2022. In precedenza è stato direttore del Rogaland Kunstsenter, dove ha avviato un programma di summer school sperimentale e una biblioteca, membro del CdA del Consiglio delle Arti norvegese e curatore presso l'Accademia di Belle Arti di Oslo. La sua attività di curatore indipendente s'incentra sui legami tra arte e mercato del lusso. Ha inoltre curato mostre per svariati enti e pubblicato contributi in molteplici riviste d'arte e di moda.

**Théo Demans** è un artista multidisciplinare, scultore e scenografo, che crea installazioni immersive per musei, teatri, artisti ed eventi musicali. La sua pratica s'ispira a un approccio collaborativo di creazione dello spazio, basato sulla realizzazione del paesaggio per rituali di condivisione e attivismo culturale queer. Nel 2018 ha fondato con Carolin Gieszner lo studio touche-touche, rappresentato da Everyday Gallery. Le installazioni e scenografie di Demans realizzate per e in collaborazione con melanie bonajo sono state esposte, tra gli altri, alla Haus der Kunst, allo Stedelijk Museum, al Frankfurter Kunstverein e al Bonnefanten Museum.

**Mondriaan Fund** è il fondo pubblico per l'arte visiva e il patrimonio culturale nei Paesi Bassi. Promuove la realizzazione di progetti e programmi di artisti, curatori, critici, musei e istituzioni artistiche e del patrimonio, nonché editori e committenti. Il contributo olandese alla Biennale di Venezia è stato commissionato da Mondriaan Fund. La presentazione è finanziata con il budget internazionale, che il fondo riceve dal Ministero dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza dei Paesi Bassi.